

LA NOVITÀ L'idea di Alberto Savio e dell'architetto Federico Delrosso

Riscoprire il Biellese... dall'alto

Inaugurato il progetto Teca House a Chiavazza, uno spazio per arte, riunioni e promozione

Un nuovo edificio realizzato per lanciare il territorio, per renderlo più appetibile e per farlo scoprire sotto un'altra ottica, "dall'alto", per regalare un panorama mozzafiato. Concepito con un approccio minimal-naturalista, Teca House è un edificio contemporaneo che nasce dall'amicizia professionale tra Federico Delrosso, architetto e designer milanese di origini biellesi, e il committente, Alberto Savio, imprenditore tessile della zona. Il progetto, che consiste nel recupero di un piccolo fabbricato rustico nella splendida cornice delle colline di Biella, si basa su un intervento di inversione compositiva, che porta all'esterno, smaterializzandolo, un piccolo volume rustico preesistente dando vita ad una nuova funzione sul territorio. Dalle "radici" di un passato agricolo, ormai in disuso, di cui si mantengono i segni, nasce un'opera contemporanea, radicata nel territorio e in equilibrio con esso, ma al tempo stesso permeata di nuove possibilità di utilizzo.

L'edificio, che prende ispirazione dalla Glass House di Philip Johnson ha una superficie di circa 80 metri quadrati che si estende di altri 50 aprendo le pareti vetrate scorrevoli che circondano interamente il volume. La flessibilità del progetto, rende questo spazio, ideale per riu-

nioni od ospitare un cocktail di lavoro ma è anche un rifugio intimo per la lettura o per la pratica dello yoga. Può anche trasformarsi in una foresteria per gli ospiti occasionali del padrone di casa e di sua moglie che vivono poco distante, in una villa collocata ai piedi della collina. Teca House è stato concepito come un prezioso contenitore culturale. «In questo progetto la Teca custodisce l'uomo e le sue emozioni. Un punto di vista privilegiato e poetico, una totale immersione nella natura, quasi come se il fruitore fosse sospeso nel vuoto. Contestualmente essa lavora in negativo: lo sguardo è infatti rivolto dall'interno all'esterno, ad indicare la centralità dell'essere umano» spiega Federico Delrosso.

Il rapporto tra passato e presente e tra "opera" e contesto viene bilanciato senza alterare gli equilibri dimensionali del luogo, andando altresì ad esaltarne la valenza ambientale e divenendo punto di riferimento non solo culturale ma anche visivo. L'impianto murario rurale diventa il basamento, la connessione

con il territorio dal quale nasce il nuovo intervento, leggero e trasparente: una struttura in calcestruzzo che si apre verso il paesaggio con due grandi ali orizzontali ed una pelle di vetro completamente apribile che ne racchiude il volume.

«Quando ho acquistato il piccolo rudere ed il terreno in cui ora sorge Teca House, non avevo idea di cosa sarebbe potuto diventare - , rac-

conta Alberto Savio -. Il confronto con Federico Delrosso, la sua visione dell'architettura e del ruolo che essa può e deve avere, mi ha affascinato e persuaso circa l'opportunità che questo luogo mi stava offrendo: poter lasciare un segno che rimanesse al di là del tempo mio e della mia famiglia. Con questa consapevolezza ho accolto le proposte progettuali».

● E.P.



L'EDIFICIO A sinistra Teca house di Chiavazza, sopra un momento dell'inaugurazione con i protagonisti dell'iniziativa insieme al sindaco Corradino